

## La sociologia della religione nell'Europa centro-orientale

La barriera linguistica degli idiomi usati in Polonia ed Ungheria, nei territori dell'ex Jugoslavia e nell'area già di influenza sovietica impedisce un'adeguata conoscenza della produzione sociologica sul fenomeno religioso in quei paesi. Sono realtà di fondamentale interesse per una sociologia comparata delle religioni. Nell'Europa centro-orientale i cultori dell'approccio sociologico alla religione sono numerosi e ben qualificati ma non tutti sono conosciuti al di fuori del loro contesto culturale. Sono in pochi coloro che fanno eccezione e fra questi si possono annoverare i nomi di Irena Borowik in Polonia, di Miklós Tomka in Ungheria, di Siniša Zrinščak in Croazia e di Dragoljub Đorđević in Serbia. Nel 1995 è stata fondata un'associazione denominata ISORECEA (*International Study of Religion in Eastern and Central Europe Association*) che raccoglie membri di 25 paesi, organizza conferenze internazionali biennali e cura la pubblicazione di vari testi. Sono studiate sia le religioni tradizionali che i nuovi movimenti religiosi, come pure i rapporti fra stati e religioni.

Irena Borowik è una studiosa dell'università di Cracovia, particolarmente attiva ed autrice di numerose pubblicazioni. Miklós Tomka del Centro Ungherese di Ricerca Religiosa, con sede a Budapest, è da lungo tempo presente nelle iniziative congressuali a carattere internazionale ed ha condotto varie ricerche che hanno coinvolto pure nazioni al di fuori dell'Ungheria. Siniša Zrinščak [2004] dell'università di Zagabria, presidente dell'ISORECEA, è autore di varie pubblicazioni ed organizzatore di iniziative sia convegnistiche che di collegamento fra gli studiosi dell'Europa centro-orientale.

Di Borowik si possono citare una co-curatela di un volume sul futuro della religione [Borowik, Iablónski 1995], di un libro sui nuovi movimenti religiosi [Borowik, Babiński 1997], di una raccolta sull'Europa post-comunista [Borowik, Tomka 2001] e di una pubblicazione sui mutamenti sociali [Marinović Jerolimov, Zrinščak, Borowik 2004], nonché una curatela sui rapporti chiesa-stato [Borowik 1999].

Tomka, oltre la collaborazione con Borowik [2001], annovera la co-curatela di una raccolta di saggi sulla religione dell'Europa Orientale [Révay, Tomka 2006], un testo sul pluralismo religioso [Tomka, Yurash 2007] ed un altro su chiesa e vita religiosa [Révay, Tomka 2007]. È pure co-autore di un libro, scritto insieme con Zulehner, sulla religione centro-orientale dell'Europa [Tomka, Zulehner 2007]. È uno specialista sul cattolicesimo [Tomka 2000] e conosce a fondo la realtà socio-religiosa della sua Ungheria [Tomka 1990; 1992]. Da tempo è impegnato in un grande progetto quali-quantitativo di ricerca denominato *Aufbruch*, cioè partenza, concernente dapprima dieci (nel 1997) e poi quattordici (nel 2007) paesi europei, sui quali sono già stati pubblicati 9 libri cui hanno contribuito 19 autori, sia in chiave comparativa [Tomka, Zulehner 1999; 2000] sia come rapporti nazionali di ricerca [Tomka, Maslauskaitė, Navickas, Toš, Potocnik 2000; Prudký, Aračić, Nikodem, Šanjek, Zdaniewicz, Tomka 2001; Tomka 2005].

Dragoljub B. Đorđević dell'università di Niš in Serbia è anche uno specialista della cultura rom. Ha studiato pure a Mosca e Zagabria. Ha fondato la *Società Jugoslava dello Studio Scientifico della Religione* ed è stato presidente della *Società Jugoslava di Sociologia* nel triennio 1998-2000. Ha curato una preziosa serie di pubblicazioni: sul protestantesimo balcanico [Branković, Đorđević 2006], sull'islam nei Balcani [Đorđević, Todorović, Mitrović 2007], sulla sociologia della religione nelle repubbliche della ex Jugoslavia [Đorđević 2008a] ed un'accurata presentazione di «ritratti» dei maggiori sociologi jugoslavi della religione [Đorđević 2008b]: Štefica Bahtijarević, Srđan Vrcan, Nikola Dugandžija, Jakov Jukić, Marko Kerševan, Nikola Skledar, Esad Ćimić, Sergej Flere, Ivan Cvitković, Đuro Šušnjić.